



A CAPO DI BUONA SPERANZA LA FILATELIA PRESE FORMA TRIANGOLARE

La genesi dei francobolli nell'estremo Sud del mondo, dove la filatelia assunse connotati inediti legati alle esigenze della colonia britannica

È il 1898, a Londra, in casa Higgins c'è fermento. «Mamma, mamma vieni! Ci sono dei facchini con un grosso carro e dicono che devono scaricare qui dei bauli e varie casse». La signora Higgins si asciugò le mani, lasciò la pentola sul tavolo e andò all'ingresso. «Ma di cosa si tratta?» – chiese rivolgendosi al più anziano dei facchini che teneva in mano un lungo elenco con timbri e su cui campeggiava l'intestazione di una Compagnia di Navigazione. «Signora, so solo che se questo è il numero 23 di Carnaby road, e se voi siete i signori Higgins, vi devo consegnare queste ventitré casse che provengono dal Sudafrica». A sentire il paese di provenienza la signora realizzò che si trattava degli effetti dello zio Charles, morto alcuni mesi prima a Johannesburg, il quale, nelle sue ultime volontà, aveva espresso il desiderio che tutti i

suoi averi ritornassero nella natia Inghilterra. Noto medico della capitale sudafricana, zio Charles era conosciuto come un collezionista delle cose più disparate e i nipotini William e Benedict, in quel momento nascosti dietro la gonna della mamma, aspettavano quelle casse come se dentro ci fossero mille tesori, tutti per loro.

«Bambini, mi raccomando, adesso i facchini metteranno le casse in cortile e le schioderanno, ma per vedere cosa c'è dentro dovrete aspettare l'arrivo di vostro padre.» Così disse e rientrò in cucina per preparare il pranzo. William e Benedict erano impazienti e man mano che le casse erano scaricate e schiodate, cominciarono a sbirciare all'interno.





1.2. L'1 penny
e il 4 pence stampati
dalla Perkins Bacon
ed emessi
nel 1853



Apparvero vestiti, quadri, cassette di attrezzi medici. Niente che li potesse interessare. Delusi, ripresero i loro giochi, salvo tornare poi in cortile attirati da una cassa dove in lettere rosse spiccava la dicitura *skeleton*. «Se qui c'è uno scheletro, di sicuro ci sarà anche un tesoro» disse il maggiore. Fattosi coraggio, armeggiò con il coperchio, infilò una mano all'interno e la ritirò con ribrezzo dopo aver capito di essersi imbattuto in un osso dello scheletro che per anni era stato in bella vista nello studio del dottor Charles. «Fammi vedere, fammi vedere, voglio guardare dentro anche io» disse il fratello e, sollevato il coperchio, rovistò fra le ossa sino a quando mise le mani su un blocco di fogli su cui erano disegnate etichette colorate di forma triangolare.

Così avvenne il ritrovamento a Londra di una ingente quantità dei primi francobolli triangolari del mondo, quelli del Capo di Buona Speranza, fra cui fogli completi da 240 esemplari di diversi valori facciali e fogli da 192 esemplari dell'1 scellino color smeraldo. L'enciclopedia filatelica scritta da James MacKay riporta anche la notizia che i francobolli ritrovati furono messi in vendita a serie di cinque per 10 sterline a set.

Fra i francobolli più interessanti del Commonwealth britannico quelli del Capo di Buona Speranza hanno sempre attirato i collezionisti: forse per la forma particolare, per la varietà cromatica; forse per la grazia della figura femminile seduta accanto a un'ancora, sulla cima di una roccia; forse, dicono maliziosamente altri, per l'intraprendenza e la pubblicità che ne fece a fine Ottocento il giovane Stanley Gibbons, che se ne trovò fra le mani un grosso quantitativo acquistato da due marinai che si erano presentati nel suo negozio di Plymouth.

Per scoprire le origini dei *Triangulars of Good Hope* bisogna fare un passo indietro nella storia della colonia britannica. Nel secolo XIX le navi che viaggiavano dall'Europa all'India, all'Estremo Oriente o all'Australia, per intraprendere traffici commerciali o per colonizzare nuovi territori, scoprirono la rotta atlantica che, costeggiando l'Africa occidentale, raggiungeva l'oceano Indiano dopo aver superato il Capo di Buona Speranza. Quanto fossero infide le acque e impervie le coste di quelle zone lo ricordano ancora sia le carte geografiche del sud dell'attuale Namibia – dove nomi come *Skeleton Coast* ('Costa degli scheletri') non hanno bisogno di commenti – sia le testimonianze filateliche, spesso scampate a terribili naufragi

come quello della nave *Mexican*, avvenuto nel 1899 nei pressi del Capo (foto 3).

Ai marinai scampati ai naufragi, e ai colonizzatori che vi si unirono – prima olandesi, seguiti da inglesi al tempo delle guerre napoleoniche – il territorio attorno al Capo di Buona Speranza offrì acqua dolce, alberi, terra fertile, clima mite e giacimenti minerali, persino di oro e diamanti. Gli olandesi colonizzarono anche l'interno, fondando alcune repubbliche boere, dal termine *boer*, derivato dall'olandese e dall'afrikaans, 'contadino'.

Nel 1853 l'area del Capo era un punto di attracco obbligato per tutte le navi in transito che qui potevano rifornirsi di cibo, acqua e altre risorse. La città si ingrandiva e nacque la necessità di un servizio postale. Fu così che il **Board of Enquiry della colonia britannica raccomandò l'immediata introduzione di francobolli**, chiedendo che questi fossero facilmente riconoscibili rispetto a quelli esteri, anche durante la selezione della posta, in considerazione dell'alta percentuale di analfabetismo della popolazione. Si optò per una forma geometrica inusuale per i francobolli, e **nacquero i primi triangolari del mondo (foto 1-2)**.

In realtà furono proposti anche dei saggi di forma pentagonale, scartati per la loro scarsa maneggevolezza in fase di stampa e di taglio. A quel tempo le tariffe postali erano di 1 penny per la posta cittadina e il trasporto dei giornali, e di 4 pence per le lettere dirette in altre città della



3. Busta consegnata ad Hannover il 30 gennaio 1900 dopo il naufragio della nave *Mexican* nei pressi del Capo, come recita il cachet: «Dalla corrispondenza trasportata dall'ufficio postale ferroviario n.15 di Città del Capo con la nave affondata Mexican»



4-5. I valori da 6 pence e uno scellino emessi nel 1858 per le spedizioni verso la madrepatria

colonia; per la corrispondenza diretta all'estero non era prevista una tariffa particolare.

A disegnare i francobolli fu Charles Bell, sovrintendente generale del Capo, mentre a stamparli provide la Perkins Bacon di Londra. I francobolli non erano dentellati e la carta era bianca con un'ancora nella filigrana. Il 1° settembre 1853 fu disponibile la prima emissione: l'1 penny rosso e il 4 pence blu.

Nel 1858 furono introdotte le tariffe per l'estero, o meglio per l'Inghilterra: una lettera dal peso inferiore alla mezza oncia costava 6 pence, per peso superiore 1 scellino (foto 4-5). Molte sono le varietà di colore note, dovute al fatto che gli stampatori usarono miscele differenti in fase di stampa.

Nel 1860 le autorità locali si accorsero che le scorte dei francobolli stavano rapidamente diminuendo. Le quantità riordinate arrivarono dopo pochi mesi dall'Inghilterra, ma vennero dimenticate in un magazzino del porto. Fu così che nacque la serie cosiddetta **woodblock**, cioè la **tiratura di emergenza del 1861**, incisa su lastre di acciaio morbido (da qui l'analogia con il legno, *wood* in inglese) su carta non filigranata da parte della piccola tipografia Saul Solomon & Co. di Città del Capo. Questi francobolli, dal facciale di 1 penny e 4 pence in colore vermiglio e blu (foto 6-7) erano una riproduzione malfatta degli originali e tali da far pensare a dei falsi quando apparvero sulla corrispondenza in arrivo a Londra; commenti



6-7. I woodblock, la tiratura di emergenza del 1861 stampata dalla tipografia Saul Solomon & Co

CURIOSITÀ FILATELICHE E NON

✓ Fin dal XVII secolo nella provincia del Capo le navi lasciavano messaggi incisi su pietra – detti *Post Office Stones* – con informazioni sull'imbarcazione e la rotta. Furono usati anche alberi prospicienti la spiaggia, in particolare a Mossel Bay, dove ancora oggi si annulla la posta con il timbro *Old Post Office Tree*



✓ Il punto più meridionale del continente africano non è Capo di Buona Speranza, ma Capo Agulhas, 150 chilometri a sud-est

✓ Fu l'esploratore olandese Jan Van Riebeeck (1619-1677) a fondare Città del Capo; l'Olanda gli ha dedicato una serie nel 1980



✓ Una leggenda vuole che attorno al Capo veleggi ancora oggi l'*Olandese volante*, la nave fantasma che naufragò prima di doppiare il continente africano

✓ Dal punto di vista storico-politico il possesso delle miniere di oro e diamanti portò allo scontro fra britannici e boeri; la guerra del 1899-1902 finì con l'occupazione da parte delle truppe inglesi delle repubbliche indipendenti boere. Infine le varie colonie britanniche – di Capo di Buona Speranza, Orange, River, Natal e Transvaal – il 31 maggio 1910 si unirono nel *dominion* detto Unione Sudafricana, divenuto nel 1961 l'odierna repubblica del Sudafrica.



Il Capo di Buona Speranza in sintesi

Dipendenza: colonia olandese da fine Settecento sino al 1814; colonia britannica dal 1814 sino al 1910; provincia dell'Unione Sudafricana sino al 1961; Repubblica Boera del Sudafrica sino al 1994; provincia del Sudafrica (dal 1994 suddivisa in tre parti)

Capitale: Città del Capo

Abitanti attuali: 13 milioni

Superficie: 660.000 km²

Moneta: rand; 1 rand = 0,102 euro



8-9. Due esemplari della seconda tiratura, stampata tra il 1863 e 1864 da De la Rue



10. Nel 1864 esigenze di dentellatura costrinsero ad abbandonare i triangolari per i tradizionali francobolli rettangolari

sarcastici apparvero sui giornali filatelici dell'epoca. Le giacenze della tiratura locale furono così distrutte una volta ritrovati i francobolli ordinati nel 1860. Il totale di francobolli stampati dalla Saul Solomon & Co ammontò a 125 mila esemplari dell'1 penny e 113 mila del 4 pence. Successivamente arrivò nella colonia, **fra il 1863 e il 1864, la seconda tiratura (foto 8-9), stampata** questa volta **da De La Rue** utilizzando ancora le tavole incise da Perkins Bacon.

Ma una nuova esigenza si profilò all'orizzonte: i francobolli dovevano essere dentellati per facilitarne la distribuzione e purtroppo la forma triangolare creava difficoltà tecniche e così anche nella colonia del Capo furono introdotti francobolli rettangolari (foto 10). Ecco perché nel 1864, dopo undici anni di onorato uso, i triangolari furono accantonati. ■